



Crescere Insieme

ANNO IX
NUMERO 12
Gennaio 2014

LIBERTÀ E BATTESIMO: L'UOMO È LIBERO SOLO TRAMITE LO SPIRITO SANTO

Gli antenati di Gesù, prigionieri in Babilonia, attendevano con ansia un liberatore che li facesse tornare nella loro terra; se gli ebrei contemporanei del Cristo aspettavano un intervento divino che scacciasse l'invasore romano e affermasse la grandezza del regno d'Israele, non si vede da che cosa dovremmo essere liberati noi, gente libera in un paese libero.

Eppure questa libertà, oggi così conclamata quanto travisata, perché ridotta a licenza, è continuamente insidiata, il più delle volte condizionata, spesso subdolamente negata.

Quando l'Unicef, che pure dovrebbe tutelare l'infanzia, fornisce servizi sanitari soltanto a quei villaggi, in Indonesia, che hanno rispettato il tasso di natalità loro imposto, come si può parlare di libertà? Quando l'aborto, la contraccezione, la sterilizzazione di massa divengono la condizione per poter essere assistiti, siamo di fronte al sopruso, alla sopraffazione dell'uomo sull'uomo, che peraltro sembra il criterio informatore dell'agire, in questo mondo che pure viene chiamato post-moderno per esaltare il grado di civiltà raggiunto dall'umanità.

Milioni di persone che muoiono di fame per una scelta politica delle nazioni più ricche; bambini e donne che lavorano come schiavi per costruire giocattoli, palloni e scarpe alla moda che altri indosseranno con indifferenza; collaboratori di giustizia che in cambio delle loro accuse ricevono cospicui indennizzi dallo Stato; pubblicità occulta che condiziona le nostre scelte di consumatori e manipola la nostra libertà di giudizio: sono soltanto alcune fra le innumerevoli situazioni disastrose che esprimono la povertà, la bassezza in cui è caduta la condizione umana.

Come può un adolescente, già turbato da un'età che di per sé è esplosiva sotto tutti gli aspetti e in particolare nella dimensione affettiva, dirsi libero, se è bombardato dalle sollecitazioni all'erotismo e alla sessualità, provenienti dagli spot televisivi, dai cartelloni pubblicitari che campeggiano nelle vie, dalle immagini e dalle insinuanti provocazioni che gli vengono dagli stessi diari scolastici? Come possono due fidanzati, in questo clima, essere aiutati a scegliere la continenza, la purezza?

E come possiamo, noi, sostenere d'essere liberi, quando siamo catturati dalla frenesia dell'avere, che ci spinge a comprare cose sempre nuove, a consumare, a dirci insoddisfatti perché corrosi dal desiderio di possedere di più?

Ci lamentiamo perché non abbiamo l'auto nuova o maggiori comodità in casa, o la pelliccia, lo stereo, le scarpe da ginnastica all'ultima moda; ma se tentassimo di fare l'elenco di tutte le cose che possediamo non riusciremmo a finirlo.

Eppure siamo scontenti e gridiamo contro il «governo ladro».

D'altra parte, mai come ora viviamo momenti tormentati proprio sul piano politico: gente corrotta, alla ricerca del potere, dei vantaggi personali, è spesso protagonista sui giornali, certo oscurando tanti che operano con disinteresse

e serietà, ma comunque rivelando che la tangente, il favore illegittimo, il vantaggio illegale e personale è un'abitudine diffusissima, una caratteristica considerata ormai normale.

Tutti partecipiamo in qualche modo alla corsa per il potere, per possedere, per controllare la realtà, asservendola ai nostri piani. La libertà, così, diventa il risultato della lotta tra opposti egoismi, che si battono per sopraffarsi. Perciò di una tale distorta «libertà» usufruiscono soltanto i vincitori, i più forti, quelli che sono riusciti a schiacciare gli altri.

Insomma la verità, nascosta e ignorata, è questa: quelle persone che urlano la loro fame sono uccise anche da noi. Quei bambini distrutti dal lavoro, sono resi schiavi anche da noi. Quella violenza dell'uomo sull'uomo è frutto anche del nostro egoismo, che ci rende schiavi, schiavi del peccato.

Da questa schiavitù ci libera Gesù, donandoci, nel Battesimo, lo Spirito Santo. È Gesù a liberarci, insiste san Paolo (cf Tt 3,5), poiché l'uomo spesso non si rende conto neppure di essere schiavo e comunque con i suoi sforzi, con le sue opere, non è capace di riscattarsi.

Per mezzo del Battesimo la vita del cristiano non è più fondata sul proprio «Io», cioè sulle insufficienti risorse della natura umana, intrinsecamente rovinata dal peccato.

Nell'esistenza debole e fragile della creatura, che vive nella miseria e nella limitatezza della condizione dell'uomo peccatore, è stato infatti innestato dal Padre, per mezzo della fede e del Battesimo, un principio di vita superiore che fa partecipe il peccatore della stessa vita di Cristo.

Ciò non significa che Cristo manipoli le azioni del cristiano, il quale, anzi, rimane sempre responsabile di se stesso e del suo destino. Ma vuol dire che nel cristiano, mediante la fede e il Battesimo, grazie all'intervento dello Spirito, è stato messo a dimora «un seme divino» (1 Gv 3,9), un germe di vita nuova.

Esso coesiste e spesso viene a conflitto con l'io dell'uomo vecchio, dominato dal peccato; ma ha la capacità di dominarlo a sua volta e di sostituirsi ad esso, se viene coltivato, nella comunione dei fratelli che incontrano il loro Salvatore, in modo particolare nell'Eucaristia.

La Chiesa è custode del seme della vita nuova, immesso da Cristo in ciascuno di noi. E come un seme senza il sole, l'acqua e la buona terra, lentamente muore, così la natura umana senza la luce dello Spirito di Cristo e senza la Chiesa che l'accoglie e la nutre, devia, si aliena. La Chiesa ci guida a «rinneare l'empietà e i desideri mondani, a vivere con sobrietà e giustizia in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria» di Cristo (cf Tt 2,12-13).

La Chiesa è culla della nostra fede, alimento della nostra speranza, fonte della nostra carità, condizione per la nostra salvezza, perché «non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per madre» (San Cipriano).



Don Domenico

Marina di San Nicola, la nuova Scuola elementare intitolata alla memoria di mons. Merlo, Parroco di Palo negli anni Ottanta.

È stata inaugurata il 10 gennaio scorso, con la benedizione del Vescovo della nostra Diocesi di Porto e Santa Rufina Mons. Gino Reali, la scuola elementare che è stata intitolata alla memoria di Mons. Nicolino Amedeo Merlo, parroco per moltissimi anni della Parrocchia della Santissima Annunziata di Palo - San Nicola, poi Cancelliere e infine Vicario Generale della nostra Diocesi di Porto Santa Rufina, venuto a mancare il 09 dicembre del 2007. Dopo l'esposizione del progetto e della sua realizzazione fatta



a tempo di record, già utilizzata per l'insegnamento a 125 bambini delle elementari, è stata ricordata la figura di Don Nicolino da parte del Sindaco Crescenzo Paliotta, del Vescovo Gino Reali, del Presidente del Consorzio San Nicola, della Direttrice del plesso scolastico, e dal nipote del sacerdote

scomparso. Dopo l'inno nazionale, suonato dagli scolari, il Sindaco e il Vescovo hanno tagliato il nastro tricolore all'ingresso principale del nuovo edificio, quindi le due autorità hanno visitato i vari ambienti, tutti nuovi e costruiti a misura di bambino. La visita è stata guidata dall'architetto che ha curato il progetto, il quale ha spiegato ai presenti gli accorgimenti tecnici ed i particolari della costruzione. Al termine, il brindisi augurale ed i complimenti per l'opera completata, nella speranza, il prossimo anno, di veder realizzate a San Nicola anche le Scuole Medie.

Enzo Crialesi

(tratto dal sito della Diocesi Porto e Santa Rufina)

CARITAS

RACCOLTI 5 SCATOLONI CON IL MATERIALE DI CARTOLERIA PER LA NUOVA SCUOLA IN CAMERUN

Soddisfatto il gruppo Caritas parrocchiale per la risposta che c'è stata da parte della comunità alla richiesta di raccolta di materiale da cartoleria per la nuova scuola che don Gustave, il nostro viceparroco, ha intenzione di costruire nella sua terra, in Camerun. Cinque grossi scatoloni sono stati riempiti di matite, temperini, gomme, colori e quadernoni per avviare un'attività che, almeno per il momento rimane una ...Speranza (questo il nome scelto per il nuovo edificio scolastico). Ma la buona volontà delle persone e l'azione della Provvidenza in cui tanti credono e sperano potrebbero realizzare il sogno del sacerdote africano di avere aule e classi per i molti bambini sparsi nei villaggi vicino alla capitale, Douala. Tanti auguri!



Il nostro cervello per funzionare in modo armonico deve nutrirsi non solo di cibo e vitamine ma anche con stimoli "buoni". Oggi viviamo continuamente in situazioni di stress: la sveglia, il lavoro, i bambini e la scuola, i compiti, prendere il treno, il traffico, il caos cittadino; frenesia e monotonia con ritmi simili, agiscono a danno del nostro sistema nervoso. Le tensioni colpiscono anche i bambini soggetti ai nostri ritmi frenetici.

Il cervello è il motore dell'intero organismo, da lui partono gli stimoli per i muscoli, la sintesi degli ormoni, l'attività degli organi tutti.

Quest'organo contiene la sintesi e il progetto di tutto il corpo e ogni atto decisionale è impossibile se non supportato da un intervento emozionale.

Il cervello è corpo. Non viene prima l'emozione di una modificazione di neurotrasmettitori ma gli eventi accadono nello stesso istante.

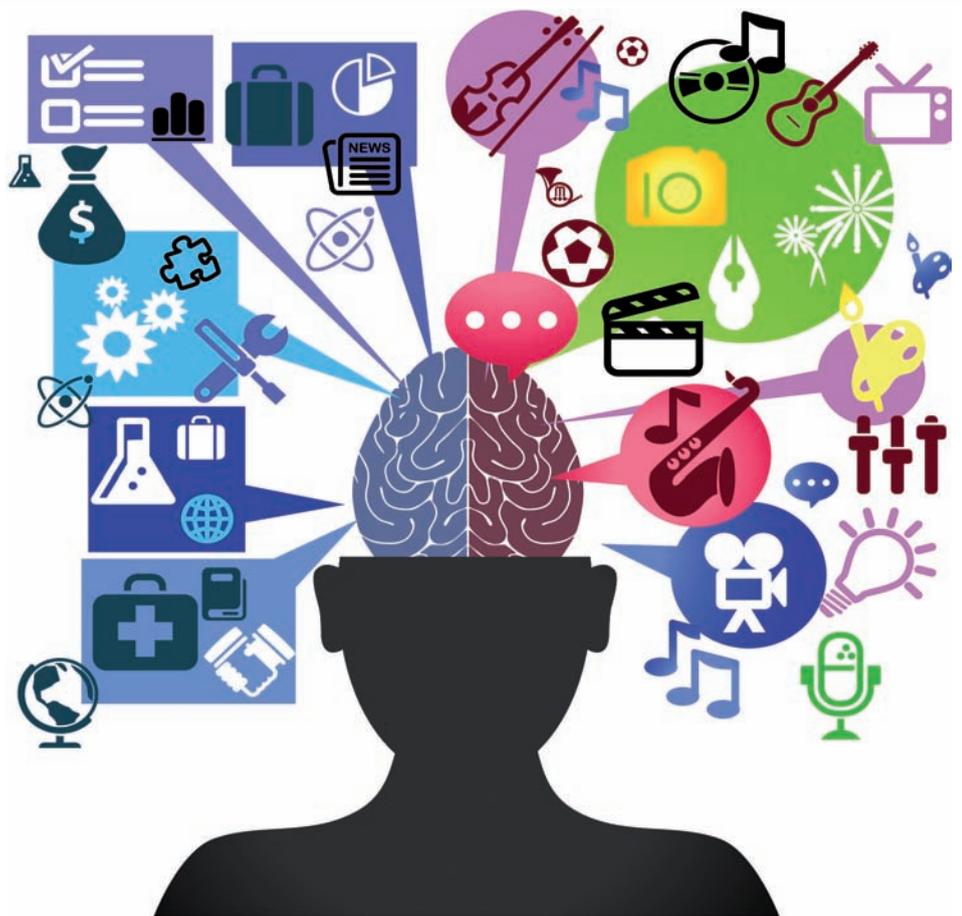
IL SIGNIFICATO SIMBOLICO

Il cervello è energia allo stato puro, capace di trasformare l'idea, il progetto, in materia. Questo è ciò che ci rende diversi da qualsiasi altro essere vivente. Il cervello per funzionare al meglio ha bisogno di rimanere pulito, libero da scorie...

Sognare è l'atto più depurativo per il nostro cervello, in quanto i sogni eliminano gli avanzi della quotidianità, le nostre aspettative irrealizzate, tutto ciò che non è creativo.

Con i sogni vanno via pezzi di mondo che non viviamo più, e che se non fossero espulsi ci lascerebbero attaccati a qualcosa che non esiste più. E' molto importante non mantenere in vita quello che non esiste più, perché se stiamo con la mente e il cuore nel passato, il nostro dolore si rinforza e offriamo terreno fertile alle scorie mentali che portano all'invecchiamento del nostro cervello. Lo stile di vita improprio, fatto di ricordi, paure, idee fisse, bloccano la creatività e costringono il cervello a rivisitare gli stessi tragitti senza incontrare elementi nuovi che rigenerano il cervello.

Depressione, ansie, panico hanno la matrice uguale: attaccamento alle muffe del passato. Le abitudini e le aspettative chiudono lo sguardo ad altre porzioni di realtà, le identificazioni uccidono la creatività, le manie quotidiane riempiono la mente e la realtà di cose inutili, congestionando il cervello, la rincorsa al denaro conduce verso percorsi obbligati, che non lasciano spazio alla libertà, un'immagine di sé sempre uguale



fossilizza l'identità e blocca il cervello in schemi fissi.

COME SALVARE IL CERVELLO

Gli atteggiamenti da assumere sono: Ridere e giocare (veri salva cervello); essere cedevoli; stancare fino in fondo il cervello...solo così si rigenera, quindi dopo una giornata di lavoro, non andare a letto, anche se sei stanco, ma dedicati un tuo spazio per quello che ti piace fare...trova il tuo talento che sarà il miglior nutrimento per il cervello. Diamo spazio alla passione e meno al ragionamento fine a se stesso. Parliamo al presente, viviamo solo il presente, cerchiamo di essere diretti nella comunicazione.

I RIMEDI NATURALI

Le vitamine del gruppo B hanno un notevole benefico effetto sul cervello, insieme alla vit. A.

Consumare Omega 3 e Omega 6 è un'ottima abitudine sana e importante, in quanto il nostro organismo non li produce e questi grassi sono indispensabili per il cervello. Non ci dimentichiamo di consumare frutta e verdura, soprattutto cruda, ottimi per vitamine e quindi tonici per il cervello e le sue funzioni.

Si a frutta secca come mandorle e noci.

POESIA

N' OMO IDEALE

*Ha da tenè la forza den leone
 e la velocità de na gazzella
 Ha laboriosità de na formica
 e su la faccia m'po de tintarella*

*A da tenè la vista de na lince
 furbo come na vorpe c' ha cacciato
 Er fiuto den segugio poliziotto
 lo scatto der giaguaro maculato*

*Ce deve avè l' udito den bisonte
 avè l' artezza come na giraffa
 Striscià come n'serpente su la sabbia
 e nu avè du piedi in una staffa*

*Sa dà librà ner cielo come n' aquila
 a da sapè notà come n' derfino
 Avè la voce come n' usignolo
 stà bono n' gabbia come n' canarino*

*Come vedete avenno queste doti
 Sarebbe bello avè puro ideali
 Così pe potè fa n'omo perfetto
 ce vonno na quinnicina de animali*

Anacleto

È finito il Natale ma non il nostro impegno di cominciare (in alcuni casi) e di proseguire (in altri) il nostro cammino di fede, rigenerati dalla pre-

senza di questo Bambino speciale che ci ama e ci perdona. Ecco una carrellata dei tanti momenti belli vissuti insieme durante il periodo che va dalla veglia

del 24 dicembre alla festa della Befana del 5 gennaio, concluso con la rappresentazione del Presepe vivente. Buona visione!



Presepe in chiesa



Rappresentazione della sacra famiglia - Marco, Emanuela e Natan Polidori



Emanuela e Natan Polidori



Momento solenne



Autorità a messa Natale



Festa della Befana



Festa della Befana



La Befana in oratorio



Uno dei re magi Aldo



I re magi Carlo, Luigi e Aldo



Uno dei re magi Carlo



Presepe nel pane



Presepe nel pane



POESIA

LI SANTI PROTETTORI

Noi jantri finchè stamo su sta tera
ciavemo tutti n'santo protettore
Che spesso e volentieri l'invocamo
quanno ciavemo n'piccolo dolore

C'è Sant'Anna che protegge e partorienti
Santa Barbara protegge li pompieri
Santa Lucia quelli non vedenti
Sant'Apollonia chi cia er mar de denti

San Cosma protegge li dottori
Sant'Antonio protegge l'animali
San Martino protegge li cornuti
ce sarà quarcuno che protegge i muti?

San Cristoforo protegge l'automobilisti
all'infori de i pirati de la strada
San Benedetto protegge tutti i frati
forse Sant'Evaso protegge i carcerati

San Giuseppe protegge i falegnami
San Crispino protegge i carzolari
San Valentino è protettore dell'amore
sortanto i fessi nun cianno un protettore

Se trovassero n'protettore pure a loro
quannè er giorno che se celebra a funzione
Drento chiesa nun se troverebbe m'posto libero
immaginate quant'è lunga a processione





UNA GIORNATA SULLA NEVE

DOVE ANDARE:

Ovindoli è un Comune italiano di 1.259 abitanti della provincia dell'Aquila, in Abruzzo. Fa parte della Comunità montana Sirentina ed è compreso all'interno del parco regionale naturale del Sirente - Velino.

COME ANDARE:

- In macchina attraverso l'uscita autostradale di Aielli-Celano dell'autostrada A25 Torano-Pescara percorrendo poi la Strada statale 696 del Parco Regionale Sirente-Velino.
- In treno attraverso linea Roma - Pescara, scendendo alla fermata di Celano.

COSA FARE:

Oltre alla stazione sciistica di "Ovindoli - Monte Magnola", nella quale gli amanti degli sci possono dilettarsi nelle attività



sciistiche, per i meno abili (come me) è possibile visitare il centro turistico montano. All'interno vi sono conservati alcuni resti di mura medievali e di un antico castello; nella parrocchiale si conserva una statua della Madonna in terracotta di arte locale del Cinquecento.

COSA VISITARE:

Da visitare anche il Borgo medievale con porta di accesso ad arco gotico, la Porta Mutiati. Chiesa di S. Sebastiano, poi della Vergine, nella frazione di Ovindoli. Nella frazione di S. Potito: Ruder del Ca-



stello. Chiesa parrocchiale di S. Potito. Nella frazione di S. Iona: Torre medievale di avvistamento. Chiesa di S. Eugenia.

PARTICOLARITÀ:

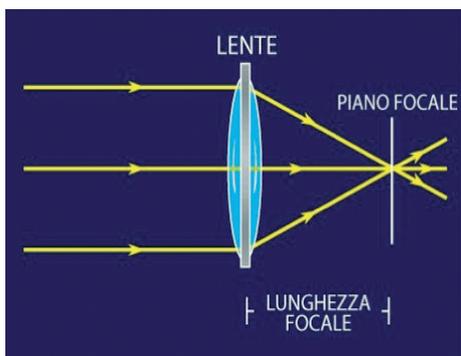
Strutture ricettive in quota sono il Rifugio Anfiteatro-Ristorante, un centro benessere Camere-Ristoro Capanna Brin e la Baita Belvedere, raggiungibili anche d'estate tramite la telecabina "Le Fosse" con vista dell'Altopiano delle Rocche dalle vette della Magnola. Completano l'offerta turistica invernale la presenza di diverse scuole sci e sci club.

Per parlare di messa a fuoco dobbiamo partire dalla PROFONDITA' DI CAMPO, come avevamo già parlato nei capitoli passati, la profondità di campo e la distanza che appare nitida davanti e dietro il soggetto messo a fuoco.

I fattori che incidono sulla profondità di campo sono:

- LUNGHEZZA FOCALE
- DISTANZA DAL SOGGETTO
- APERTURA DEL DIAFRAMMA

La **LUNGHEZZA FOCALE** è la distanza tra la lente e il piano focale. Come rappresentato dal disegno.



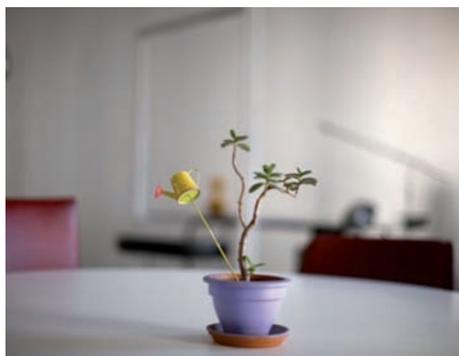
La **DISTANZA DAL SOGGETTO** non è nient'altro che la distanza che c'è tra il nostro obiettivo e il soggetto che vogliamo fotografare. Questo, unito all'**APERTURA DEL DIAFRAMMA**, è uno dei mezzi fondamentali che ha a disposizione il fotografo per agire sulla creatività e sul lato artistico in una fotografia.

Se prendiamo per esempio queste due fotografie, che sono scattate dallo stesso punto e con il soggetto posizionato alla stessa distanza, ma giocando con l'apertura del diaframma abbiamo due foto diverse. In queste due foto mi sembra che si esalti il significato del termine profondità di campo, poiché è in evidenza quanta PROFONDITA' DI CAMPO si ha nella seconda immagine rispetto alla prima. Infatti tutti gli oggetti presenti nella nostra inquadratura (sia l'elemento che abbiamo scelto come protagonista - la piantina - sia gli altri elementi presenti all'interno della stanza) sono nitidi e



DIAFRAMMA TUTTO APERTO, avremo solo un piano di fuoco molto corto.

Per capire meglio la Profondità di campo, immaginiamo di creare tantissimi piani



ben definiti, nonostante la distanza tra la lente e la parete in fondo alla stanza sia di circa 8 metri.

Nella prima immagine abbiamo solo il nostro soggetto completamente nitido: se facciamo attenzione, però, noteremo che solo una parte di esso è veramente a **FUOCO** (il piccolo innaffiatore) perché avendo usato il

paralleli a noi, fino ad arrivare in fondo alla stanza fotografata: più aperto è il nostro diaframma, cioè impostato sul numero più basso che abbiamo a disposizione sulla ghiera dei diaframmi, meno piani avremo a fuoco; al contrario, più alto è il numero di f/stop, più saranno i piani a fuoco.

PRESEPI IN GARA DICEMBRE 2013

CONCORSO

Durante il mese di dicembre 2013 è stato lanciato dal nostro parroco Don Domenico una gara rivolta a tutte le famiglie nella realizzazione del presepe più bello come momento di aggregazione delle varie generazioni, dai nipoti ai nonni, da costruirsi in un angolo della propria casa o in giardino. Così è stata eletta una commissione giudicatrice in cui uno dei componenti, il paziente Luigi, si è recato presso le famiglie che si erano iscritte al concorso per "immortalare" con la fotografia il presepe concorrente.

Il risultato è stato buono: 9 i presepi visitati da parte della commissione, che si è recata casa per casa, visionato i presepi realizzati e scattato le foto. Domenica 26 gennaio alla Santa Messa delle ore 11,00 si svolgerà la premiazione. Ci sarà un vincitore, un secondo e terzo classificato e soprattutto un grazie a tutti i partecipanti, con i loro talenti,

capacità e doni da mettere a frutto e da condividere con gli altri.

- Partecipanti alla gara
- 1 - Castagnoli Tiziana
 - 2 - Pellegrino Francesca
 - 3 - Cordella Claudia
 - 4 - Mampieri Andrea
 - 5 - Ottonari Andrea e Federico (Cristina Nicolella)
 - 6 - Cama Roberto
 - 7 - Menicacci Silvia
 - 8 - Felici Massimo
 - 9 - Scoderoni Alessandro

1° premio - Ginevra FELICI



2° premio - Claudia CORDELLA



3° premio - Andrea e Federico OTTONARI (Cristina Nicolella)



LA COPPIA IN CAMMINO

È iniziato il 10 gennaio, come ogni anno, il nuovo corso per i fidanzati. Coordinatori Enzo e Anna Bellomo e Giulia Merli a ogni incontro una coppia sposata "supporterà" l'équipe per spiegare e chiarire alcune tematiche scelte di volta in volta per ogni incontro. Dopo i primi tre, il **31 gennaio** l'appuntamento con Paolo e Marina "Tra il dire e il fare... c'è di mezzo Dio", il **7 febbraio** Luca ed Elena "Radichiamo il nostro amore per realizzare il grande progetto" matrimonio- famiglia"; **14 febbraio** "Festeggiamo insieme"; **21 febbraio** "Mi hai dato un corpo per lodarti" con Don Domenico; **28 febbraio** "Da genitori a...suoceri" con Marco e Angela +genitori fidanzati. Gli incontri hanno cadenza settimanale e si concluderanno il 29 marzo con il ritiro. Tutti gli incontri si svolgono il venerdì alle 21, in oratorio.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Enzo e Anna Bellomo (0699551244-3358140185-3387933167) Giulia Merli 3384357233

RICORDA!!

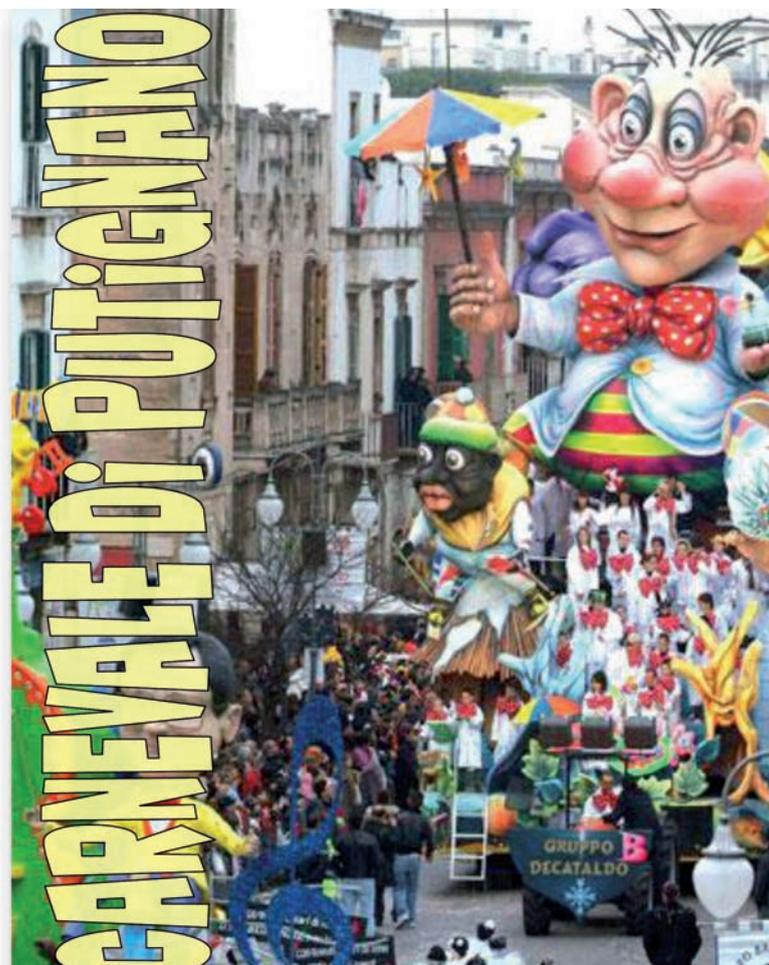
La Commissione Evangelizzazione e Catechesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale propone all'intera comunità, con una particolare attenzione alle famiglie, alcune esperienze da vivere insieme. Domenica 16 Febbraio ASCOLTIAMO I MALATI.

Giornata speciale! Dopo il pranzo insieme in oratorio, ascolteremo la grande testimonianza di alcuni malati della nostra comunità.

CONGRATULAZIONI GUSTAVE!

Il nostro viceparroco Don Gustave Mohomye il giorno 14 gennaio ha conseguito il dottorato in Teologia con specializzazione in Teologia Spirituale presso il Teresianum, la Pontificia Facoltà Teologica, Pontificio Istituto di Spiritualità, piazza San Pancrazio, Roma. Tesi della discussione "La presence des missionnaires Xaveriens dans l'Archidiocèse de Douala in Cameroun". Contribution des Missionnaires Xavérienes dans l'évangélisation de l'église locale de Douala et les enjeux de sa Nouvelle Evangélisation. **Al neo dottore Gustave congratulazioni!**

CARNEVALE A PUTIGNANO



Gita in puglia 2014 1° E 2 MARZO

COSTO TOTALE DELLA GITA €190 + €18 CAMERA SINGOLA

SONO COMPRESIVI: il PARCHEGGIO DEL PULLMAN, i BIGLIETTI PER LA TRIBUNA E LA TASSA DI SOGGIORNO. NON È COMPRESA LA CENA DEL 2 MARZO!

PROGRAMMA DEL SABATO

ORE 5,00	PARTENZA (DAVANTI LA CHIESA)
12,00	ARRIVO E SISTEMAZIONE IN HOTEL
13,00	PRANZO IN HOTEL E RIPOSO
16,00	PARTENZA PER PUTIGNANO
16,30	PASSEGGIATA PER IL PAESE ANTICO
21,00	CENA E SERATA DANZANTE MASCHERATA.
24,00	C.A RIENTRO IN ALBERGO

PROGRAMMA DELLA DOMENICA

ORE 7,30	COLAZIONE
8,30	PARTENZA DALL'HOTEL PER PUTIGNANO
9,00	PASSEGGIATA PER IL PAESE FINO ALLA TRIBUNA.
11,00	SFILATA CARRI ALLEGORICI.
13,30	PRANZO IN RISTORANTE TIPICO.
16,30	C.A RIENTRO A MARINA DI CERVETERI. CENA LIBERA IN AUTOGRILL.

N.B. GLI ORARI SONO INDICATIVI

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA ENTRO IL 10 FEBBRAIO.

AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE SI SALDA IL CONTO.

N.B. SI RACCOMANDA DI PARTIRE EQUIPAGGIATI PER OGNI TIPO DI PREVISIONE METEO, ANCHE GELO CARNEVALESCO!

REFERENTE PER INFORMAZIONI TIZIANA CASTAGNOLI CELL. 3382597910

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIONALINO "CRESCERE INSIEME" - E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@sf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it